



Prezzemolina

Monica Giubbolini, Daniele Ridolfi – Scrittori italiani contemporanei

Le fiabe hanno ispirato molte opere teatrali come quella che stiamo per leggere, tratta da un testo scritto da Italo Calvino. La protagonista è Prezzemolina, una ragazza che dovrà affrontare molte prove per riportare la pace nella sua vita e nel cuore delle tre fate.

IDEA CHIAVE

Bisogna sempre impegnarsi perché prevalga la bontà.



- ✓ Una donna in stato interessante mangia il prezzemolo preso nell'orto di tre fate cattive.
- ✓ Queste la condannano a chiamare sua figlia Prezzemolina e, una volta cresciuta, ad affidarla a loro.
- ✓ Prezzemolina cresce e viene presa dalle fate: Memè, il cugino delle fate, la aiuterà a salvare se stessa e anche le tre fate cattive.

PUNTI CHIAVE

MILLE NUOVE PAROLE



cantore: nel Medioevo era colui che raccontava ad alta voce fatti e storie nelle piazze.

Personaggi

Primo Cantore – Secondo Cantore – Terzo Cantore – Quarto Cantore – Fata 1 – Fata 2 – Fata 3 – Mamma di Prezzemolina – Prezzemolina – Memé – Cane 1 – Cane 2 – Ciabattino – Fornaia – Fata Morgana – Primo Soldatino – Secondo Soldatino – Terzo Soldatino – Quarto Soldatino – Quinto Soldatino

- PRIMO CANTORE:** C'erano una volta marito e moglie che abitavano in una bella casetta.
- SECONDO CANTORE:** Questa aveva una finestra che si affacciava sull'orto delle fate.
- TERZO CANTORE:** Fate che, nonostante il nome, non erano di buon cuore... e ne capirete il perché quando avremo finito di raccontarvi questa storia.
- QUARTO CANTORE:** La donna aspettava un bambino e aveva una gran voglia di mangiare prezzemolo, che cresceva rigoglioso nell'orto di proprietà delle fate.
- PRIMO CANTORE:** Anziché chiederne un po' in regalo, o andarlo a comprare al mercato, la donna preferiva ogni giorno scendere nell'orto a coglierlo, quando le fate non c'erano.
- SECONDO CANTORE:** E tanto ne mangiò che le fate se ne accorsero, e decisero di punire chi aveva commesso il furto...

Scena I

(Nell'orto delle fate, queste confabulano stizzosamente tra di loro. La fata 3 ha un difetto di pronuncia.)

- FATA 1: Basta, è l'ora di farla finita con questo ladro di prezzemolo.
 FATA 2: Hai ragione.
 FATA 3: Ci ha rovinato tutto l'orto.
 FATA 1: Dobbiamo **escogitare** qualcosa.
 FATA 2: Che cosa?
 FATA 1: Nascondiamoci dietro i cavoli, così scopriremo il furfante.
 FATA 3: Sì, ottima idea, ma sgribiamoci.
 FATA 1 E 2: Ehhh!
 FATA 2: Vuoi dire sbrighiamoci.
 FATA 3: Uffa, io cosa ho detto?
 FATA 1: *(guardando Fata 2, scoraggiata e complice)* Lasciamo perdere, tanto è inutile. *(Le fate si nascondono.)*

MILLE NUOVE
PAROLE



escogitare: ideare.

Scena II

(Entra una donna che inizia a cogliere il prezzemolo, mentre le fate escono dal nascondiglio e le si avvicinano minacciose.)

- FATA 3: Ah, cribbona, ti abbiamo traverso finalmente!
 FATA 1: Già ti abbiamo scoperto, sei tu dunque la ladruncola che ruba il nostro prezzemolo!
 FATA 2: *(con cattiveria)* Vedrai, te la faremo pagare.
 MAMMA DI PREZZEMOLINA: *(con voce tremante)* Scusatemi, per favore, vi prego di scusarmi: posso spiegare tutto.
 FATA 3: E qual è il tomivo?
 FATA 1: Sì, sentiamo quale bella scusa ci racconti.
 MAMMA DI PREZZEMOLINA: Sto aspettando un bambino e ho la voglia di prezzemolo.
 FATA 2: Ah! Questa è bella per davvero, che ce ne importa delle tue voglie?
 MAMMA DI PREZZEMOLINA: Vi prego, perdonatemi, tutte le donne hanno dei desideri quando aspettano un bambino.
 FATA 1: Noi non sentiamo ragioni, il prezzemolo è nostro e guai a chi ce lo tocca!
 MAMMA DI PREZZEMOLINA: Sono povera, ma posso pagarvelo.
 FATA 2: Noi siamo già ricche e i soldi non ci interessano, però... *(Le fate confabulano tra loro.)*



- FATA 3:** Ti perdoniamo, ma solo a una condizione: se avrai un maschio lo chiamerai Prezzemolino, se sarà femmina dovrai chiamarla Prezzemolina.
- FATA 1:** *(con cattiveria)* Ma non è tutto qui, eh! eh! eh!
- FATA 2:** Già, quando il tuo bambino sarà grande te lo porteremo via. *(Le fate se ne vanno sghignazzando.)*
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** *(disperata)* Aspettate, farò tutto quello che volete, ma non chiedetemi questo. *(uscendo rivolta verso il pubblico)* E ora cosa dirò a mio marito? Come potremo vivere con questa maledizione?
- PRIMO CANTORE:** Nacque una bella bambina, alla quale, come stabilito, fu dato il nome di Prezzemolina.
- SECONDO CANTORE:** I genitori, però, con il passare degli anni, finirono col dimenticare la richiesta delle fate.
- TERZO CANTORE:** Prezzemolina, ormai grande, ogni giorno si recava a scuola, e si stupiva di essere fermata ogni volta da tre signore...

Scena III

(A casa di Prezzemolina, la mamma sta rigovernando, entra la bambina con aria preoccupata.)

- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** Prezzemolina, perché quella faccia? Che cosa ti è successo?
- PREZZEMOLINA:** Mi hanno fermata di nuovo quelle strane signore.
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** *(a se stessa)* Oddio! Saranno le fate!
- PREZZEMOLINA:** Che stai dicendo mamma?
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** Niente, niente... Ma com'erano queste signore?
- PREZZEMOLINA:** Erano strane, non che fossero brutte o vecchie, però portavano dei buffi cappelli, e una la capivo proprio poco.
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** Perché quell'aria impaurita? Che cosa ti hanno detto?
- PREZZEMOLINA:** Tutte le volte le stesse parole: «Prezzemolina, di' alla tua mamma che si ricordi di quello che ci deve dare o gliela faremo pagare!».
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** La prossima volta rispondi così: «Venite a parlare con la mia mamma».
- (All'improvviso entrano le fate.)*
- FATA 1:** È giunto il momento di darci Prezzemolina.
- FATA 2:** Basta rimandare, deve venire con noi.
- MAMMA DI PREZZEMOLINA:** Vi prego, abbiate pietà e lasciateci in pace.
- FATA 3:** No, i tappi vanno ristoppati.

- FATA 1:** Ma che dici. I patti vanno rispettati.
(Le fate eseguono una canzone.)
- FATA 1:** Siam condannate a questo rio destino
per distrazione di Mago Merlino...
- FATA 2:** Che nel mischiare insieme la pozione
un giorno fece tanta confusione!
- FATA 3:** Per cui pensate la fatalità,
siam venute bene solo a metà...
- A TRE:** *(ritornello)* Siam cattive, prepotenti,
dispettose, impertinenti
e per colpa di un errore
noi di pietra abbiamo il cuore.
Se di fate abbiam la faccia,
nera nera è l'animaccia,
e quel filtro, ohimè, fatale,
ci costringe a far del male.
Siam cattive, anzi tremende,
esser buone non ci rende,
chi lo pensa assai ci offende,
e lo scotto pagherà.
Chi lo pensa assai ci offende,
e lo scotto pagherà.
(Le fate trascinano via Prezzemolina, mentre la madre si dispera.)

MILLE NUOVE
PAROLE

carbonaia: luogo
dove si conserva
il carbone.

Scena IV

(La casa delle fate. Le torri, riunite al centro del palcoscenico, sono ricoperte da un tulle nero per indicare un muro molto sporco. Entrano le fate, trascinando Prezzemolina.)

- FATA 1:** Questa è la **carbonaia**, la stanza più sporca della nostra casa.
- FATA 2:** È proprio quello che ci vuole.
- FATA 3:** Dovrai peritingerla alla perfezione.
- PREZZEMOLINA:** Se è questo che volete da me cercherò di accontentarvi.
- FATA 1:** Hai tempo soltanto due ore per dipingere questa stanza tutta di bianco come se fosse nuova.
- PREZZEMOLINA:** Non ce la farò mai.
- FATA 2:** Peggio per te, se non ci riuscirai ti mangeremo.
(Le fate escono. Prezzemolina canta una canzone.)
- PREZZEMOLINA:** Davvero non mi so spiegar perché
queste signore l'han contro di me:
io le conobbi solo poco fa
e mai non feci lor delle viltà...
Si tratta certamente di un errore



eppure mi procura gran dolore.
 Sono soltanto una bambina,
 Prezzemolina, Prezzemolina,
 che dalla sorte non fu baciata,
 anzi tradita e maltrattata.
 Sono disperata, mi sento sola,
 non ho nessuno che mi consola,
 e dal dolore il cuor si infiamma:
 avrei bisogno della mia mamma.
 Avrei bisogno di casa mia,
 dove vivevo in armonia,
 con la mia gente sempre vicina...
 Prezzemolina, Prezzemolina.
 Mi trovo schiava, derelitta,
 senza ragione, senza alcun perché,
 e temo che soffrire ancor dovrò
 per un qualcosa che nemmeno so...
 Davvero non capisco perché mai
 mi trovo sprofondata in questi guai.
 Sono soltanto una bambina,
 Prezzemolina, Prezzemolina...
 Mi sento sola, abbandonata,
 sono prigioniera e maltrattata.
 Senza motivo, senza ragione,
 son condannata alla prigione,
 mentre nel mondo ladri e banditi
 vivono liberi e riveriti.
 E me soltanto la sorte ingrata
 vigliaccamente ha condannata,
 m'ha destinato alla rovina...
 Prezzemolina, Prezzemolina.

(Dei rumori preannunciano l'arrivo di qualcuno.)

PREZZEMOLINA: Speriamo che non siano le fate, non ho ancora cominciato a dipingere la stanza.

(Entra un giovane.)

MEMÉ: È permesso?

PREZZEMOLINA: *(piangendo)* Mi hai fatto paura, ma chi sei?

MEMÉ: No, non devi avere paura. Io sono Memé, il cugino delle fate.

PREZZEMOLINA: Vattene, che vuoi da me. Non farmi perdere tempo, devo lavorare.

MEMÉ: Non piangere: forse posso aiutarti.

PREZZEMOLINA: Piangeresti anche tu se dovessi dipingere di bianco una stanza così sporca. Se non avrò finito il lavoro prima di sera, quelle fate malvagie mi mangeranno.

- MEMÉ:** Se mi dai un bacio faccio tutto io.
- PREZZEMOLINA:** Preferisco dalle fate esser mangiata piuttosto che da un uomo esser baciata!
- MEMÉ:** Non importa, la risposta è così graziosa che farò tutto io lo stesso.
(Memé estrae dalla tasca una bacchetta magica, le luci si spengono mentre la bacchetta si illumina. Quando le luci tornano ad alzarsi il muro è pulito.)
- PREZZEMOLINA:** Grazie Memé, mi hai salvato la vita; è proprio bianca come il latte.
- MEMÉ:** L'ho fatto volentieri, ma non dirlo alle fate. *(In lontananza si sentono le fate che accennano il ritornello della loro canzone: «Siam condannate a questo rio destino...»)* Mi sembra che stiano arrivando, è meglio che me ne vada.
- FATA 1:** Allora, Prezzemolina, hai fatto quello che ti avevamo chiesto?
- PREZZEMOLINA:** Sì, venite a vedere.
- FATA 2:** Di' la verità, Prezzemolina, qui c'è stato nostro cugino Memé.
- PREZZEMOLINA:** Non ho visto il vostro cugino Memé.
(Prezzemolina esce, mentre le fate parlano tra di loro.)
- FATA 1:** Come facciamo a mangiarcela? La stanza è stata dipinta a dovere.
- FATA 2:** Non possiamo perché dobbiamo sempre mantenere le promesse.
- FATA 3:** Dobbiamo trovare un altro nodo.
- FATA 1 E 2:** Vuoi dire un altro modo!!
- FATA 1:** Fidatevi di me, ho un'idea: mandiamola dalla Fata Morgana, la mangerà lei per noi e ci ringrazierà.
- FATA 3:** Machiamola subito.
- FATA 2:** Va bene, chiamiamola subito. Prezzemolina, Prezzemolina...
- PREZZEMOLINA:** Che cosa comandano?
- FATA 1:** Domattina devi andare dalla Fata Morgana che abita sulla collina e le devi dire che ti dia la scatola del Bel Giullare.
- PREZZEMOLINA:** Sissignora, farò ciò che chiedete.
- FATA 3:** Lafinemente ci potremo chendivare.
- FATA 1:** *(Sghignazzando)* Eh, eh, ci vendicheremo.

Scena V

(Casa delle fate: sono in scena le tre fate.)

- FATA 1:** Questa volta ce l'abbiamo fatta a vendicarci, Prezzemolina è molto in ritardo.
- FATA 3:** Eh, eh, se l'è giammata.
- FATA 2:** *(rivolta a Fata 3 con aria annoiata)* Uff! Se l'è mangiata!



- (Bussano alla porta.)*
- FATA 1:** Se è Prezzemolina mi mangio la bacchetta magica. Chi è?
- PREZZEMOLINA:** Sono io Prezzemolina! Ce l'ho fatta, ho la scatola del Bel Giullare.
- FATA 2:** *(contrariata)* Daccela subito che vogliamo controllare il contenuto, non ci fidiamo di te.
- FATA 1:** *(afferra il cofanetto, lo apre e si arrabbia)* Ah, ci vuoi imbrogliare! La scatola è vuota.
- FATA 3:** Cara Prezzemolina, saremo costrette a mangiarti.
- FATA 2:** Prezzemolina, metti al fuoco il pentolone e quando bollerà sarà peggio per te, perché ti ci butteremo dentro.
(Prezzemolina si mette a piangere disperata.)
- PREZZEMOLINA:** *(parlando tra sé)* Memé vieni ad aiutarmi, ti prego.
(Memé entra all'improvviso in scena.)
- MEMÉ:** Sono qui. Nessuno oserà farti del male.
- FATA 1:** *(con cattiveria)* Non penserai di metterti contro di noi, sei nostro cugino.
- MEMÉ:** Non voglio mettermi contro di voi, voglio solo aiutarvi, voi che per un singolare incidente di Mago Merlino siete diventate improvvisamente cattive. E quando mai le fate sono cattive? Ci penso io! *(I cantori escono da dietro le torri con quattro lumicini.)* Questi sono quattro lumicini, ognuno è legato al vostro nome. Sono quattro perché c'è anche quello della Fata Morgana. Prezzemolina li spegnerà e ogni cattiveria se ne andrà per sempre... Prezzemolina, spegni i lumi... *(Prezzemolina spegne tutti i lumi; un attimo di buio con il sottofondo di una musica.)*
- FATA 3:** Oh, che bello sentirsi di nuovo buona! Grazie Zeppremolina, grazie giuchino Memé.
- FATA 1:** Non mi sembra neanche vero! Grazie Prezzemolina, grazie Memé.
- FATA 2:** Ora, finalmente, saremo buone per sempre! Grazie, grazie.
(Le fate abbracciano e baciano Prezzemolina e Memé.)
- MEMÉ:** Ecco, ora siamo tutti felici. Ma per avere un bel finale *(rivolgendosi a Prezzemolina)* ci manca ancora qualcosa...
- PREZZEMOLINA:** Io sono povera, non ho né denari né gioielli da donarti, ma con tutto il cuore, adesso, finalmente, posso darti quel bacio che ti avevo sempre rifiutato...
(Prezzemolina bacia Memé; le fate applaudono; entrano i cantori e tutti insieme cantano il ritornello della "Canzone di Prezzemolina".)

(Adattato da da M. Giubbolini, D. Ridolfi, *A viva voce*, Archimede, Milano, 2000)